PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. 190 del 10 NOV. 2011

OGGETTO: **DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO – L. R. 24 FEBBRAIO 2000 N. 6: MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA DEL LICEO CLASSICO " LA FARINA " DI MESSINA A DECORRERE DALL'A.S. 2012 – 2013.**

L'anno duemilaundici il giorno DIECI del mese di NOVEMBRE nella sala delle adunanze della Provincia Regionale di Messina, in seguito ad invito di convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento di:

			PRESENTE
1.	*Presidente*	On. Avv. Giovanni Cesare **RICEVUTO**	SI
2.	*Assessore*	Dott. Antonino **TERRANOVA**	NO
3.	*Assessore*	Dott. Michele **BISIGNANO**	SI
4.	*Assessore*	Dott. Renato **FICHERA**	NO
5.	*Assessore*	Dott. Rosario **CATALFAMO**	NO
6.	*Assessore*	Dott. Carmelo **TORRE**	SI
7.	*Assessore*	Dott. Pasquale **MONEA**	SI
8.	*Assessore*	Dott. Dott. Salvatore **SCHEMBRI**	SI
9.	*Assessore*	Prof. Giuseppe **DI BARTOLO**	SI
10.	*Assessore*	Dott. Maria Rosaria **CUSUMANO**	SI
11.	*Assessore*	Dott. Maria **PERRONE**	SI
12.	*Assessore*	Sig. Giuseppe **MARTELLI**	SI
13.	*Assessore*	Dott. Mario **D'AGOSTINO**	NO
14.	*Assessore*	Dott. Rosario **VENTIMIGLIA**	NO

Assume la Presidenza On. Avv. Giovanni Cesare RICEVUTO

Partecipa il Segretario Generale Avv. Anna Maria TRIPODO

Il Presidente constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

LA GIUNTA PROVINCIALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione relativa all'oggetto;

Vista la L.R. n. 48 dell'11-12-1991 che modifica ed integra l'ordinamento Regionale degli EE.LL.;

Vista la L.R. n. 30 del 23.12.2000;

Visti i pareri favorevoli sulla proposta suddetta, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000;
- per la regolarità tecnica, dal responsabile dell'Ufficio dirigenziale;
- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal responsabile dell'apposito Ufficio dirigenziale finanziario;

Ritenuto di provvedere in merito;

Ad unanimità di voti

DELIBERA

Approvare la proposta di deliberazione indicata in premessa, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.

On. Avv. Giovanni Cesare RICEVUTO

Il Presidente
sulla l'urgenza di provvedere in merito, propo
che la presente delibera sia dichiarat
immediatamente esecutiva ai sensi e per gli effe
della L.R. 44/91.

LA GIUNTA PROVINCIALE in unanimità di vot
dichiara la presente delibera immediatament
esecutiva ai sensi e per gli effetti della L.R. 44/91

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA PROVINCIALE

Dipartimento **I°** U.D. **III°**

Responsabile dell'Ufficio Dirigenziale **Dott. Ing. A. AMATO**

OGGETTO: **DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO – L. R. 24 FEBBRAIO 2000 N. 6: MANTENIMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA DEL LICEO CLASSICO " LA FARINA " DI MESSINA A DECORRERE DALL'A.S. 2012 – 2013.**

PROPOSTA

RELAZIONE E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(ART. 6 L.R. N° 10 DEL 30 APRILE 1991)

PREMESSO Che la Provincia Regionale, in armonia con i suoi compiti istituzionali nonché nell'ambito delle funzioni amministrative della Regione ad essa demandate svolge attività di sostegno e promozione in materie tassativamente indicate;

CHE Il programma amministrativo del Presidente della Provincia Regionale di Messina, comprende anche lo sviluppo socio – culturale promuovendo negli ambiti di competenza e nell'interesse sovracomunale il diritto allo studio;

CHE La legge Regionale 24/02/2000 n° 6 all'art. 1 recita che: nella Regione Siciliana l'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche è strumento finalizzato al radicamento della scuola ai bisogni formativi e di sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;

CHE Tale Autonomia è riconosciuta alle Istituzioni Scolastiche Statali di ogni ordine e grado che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'efficace servizio dell'Offerta Formativa, la stabilità nel tempo e l'equilibrio ottimale tra domanda e offerta di istruzione e formazione;

VISTO Il Piano di Dimensionamento Scolastico adottato dalla Provincia Regionale di Messina che per effetto della summenzionata L. R. comprende, nella distribuzione territoriale n. 40 Istituti Scolastici di Istruzione Secondaria di cui, n. 15 denominati " **Istituti di Istruzione Secondaria Superiore** " quale unificazione di Istituti di ogni ordine e grado;

VISTA La Circolare n. 28 del 05/10/2011 diramata dalla Regione Siciliana Ass.to dell'Istruzione e della Formazione Professionale avente ad oggetto: **Razionalizzazione e Dimensionamento della rete scolastica della Sicilia a.s. 2012-2013. Procedure**, la cui scadenza è prevista entro la data del 10/11/2011;

RITENUTO La Provincia Regionale di Messina - Ass.to alle Politiche Scolastiche - favorirne la " Gestione Sociale " delle procedure indicate dalla suddetta Circolare coinvolge, nella seduta del 27/10/2011 presso l'Aula Consiliare dell'Ente, talune parti sociali (Dirigenti Scolastici, Sindaci e OO.SS. della scuola) e nella Riunione del Tavolo Tecnico sono emerse situazioni ed argomentazioni varie - meglio riportate nel **Verbale** che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale del presente atto - riguardanti **n. 6** Istituti di Istruzione Secondaria la cui popolazione risulta sottodimensionata e pertanto non aderente alla norma prevista dall'Art. 2 della L.R. 24 Febbraio 2000 n. 6;

RITENUTO Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto della realtà locale, avanzare proposta di mantenimento **dell'Autonomia Scolastica del Liceo Classico " La Farina " di Messina** la cui popolazione 469/19 classi sembrano non distanti dai parametri previsti dalla Legislazione vigente inoltre, nel tempo l'Istituto potrebbe avere un possibile rilancio attraverso la diversificazione dell'Offerta Formativa mediante l'attivazione di 2 nuovi corsi di studio (Liceo Linguistico – Liceo Scientifico) nonché **Istituto storico** ad indirizzo unico la cui attività scolastica risale al 1932;

CHE La Provincia Regionale di Messina è disponibile ad assumere per la richiesta avanzata gli oneri posti a carico della stessa dalla Normativa vigente, facendo fronte all'intervento di Dimensionamento " Mantenimento dell'Autonomia Scolastica del Liceo Classico " La Farina" con Beni e Risorse già disponibili e che nessun maggiore onere graverà sull'Amministrazione Provinciale;

VISTE Le LL.RR. 9/86 – 15/88;

VISTA La L.R. n° 6 del 24/02/2000;

VISTA La L.R. n° 30 che modifica ed integra l'ordinamento degli Enti Locali in Sicilia;

VISTA La Circolare n. 28 del 05/10/2011;

VISTO Lo Statuto Provinciale

Per i motivi esposti in narrativa

SI PROPONE CHE LA GIUNTA PROVINCIALE

DELIBERI

APPROVARE Ai sensi della L.R. 24 Febbraio 2000 n. 6 il **mantenimento dell'Autonomia Scolastica del Liceo Classico " La Farina "** a decorrere dall'a.s. 2012/2013;

ASSUMERE Per l'istituzione del suddetto Dimensionamento mantenimento dell'Autonomia Scolastica del Liceo Classico " La Farina " di Messina gli oneri posti a carico della Provincia Regionale dalla Normativa vigente, facendo fronte allo stesso con beni e risorse già disponibili e che nessun maggiore onere graverà sull'Amministrazione Provinciale;

DARE ATTO Che il mantenimento dell'Autonomia Scolastica del Liceo Classico " La Farina " può raggiungere nel tempo la stabilità e l'equilibrio ottimale tra domanda e offerta di Istruzione e Formazione.

SI ALLEGANO I SEGUENTI DOCUMENTI:

1. Proposta Dimensionamento Ass.to alle Politiche Scolastiche di Messina;
2. Verbale seduta del 27/10/2011
3. Stralcio L.R.24/02/2000 n°6-art.1 e 2

lì, _____

Il responsabile dell'Unità operativa

Dott.ssa Nunziata Genovese

IL DIRIGENTE

Ing. Agostino Amato

Visto: il Presidente o l'Assessore

Prof. Giuseppe Di Bartolo

lì, _____

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 23-12-2000 n°30, si esprime parere:

FAVOREVOLE

Addì 07/11/2011

IL DIRIGENTE

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L.R. 23-12-2000 n°30 si esprime parere:

In ordine alla regolarità contabile della superiore proposta di deliberazione.

Addì _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Ai sensi dell'art. 55, 5° comma, della L. 142/90, si attesta la copertura finanziaria della superiore spesa.

Addì _____

IL RAGIONIERE GENERALE

Ripartizione Finanziaria - Uff. Impegni-Pareri
VISTO PRESO NOTA
Il presente atto non comporta impegno di spesa
Messina, 8-M-M Il Funzionario

Letto confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to On. Avv. Giovanni Cesare RICEVUTO

L'ASSESSORE ANZIANO

F.to Dott. Michele BISIGNANO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Anna Maria TRIPODO

Il presente atto è stato affisso all'Albo
nel giorno festivo _____

L'ADDETTO

_____

Il presente atto è stato affisso all'Albo
dal _____ al _____

L'ADDETTO

_____

Messina, lì _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11 L.R. 3-12-1991 n°44)

Il sottoscritto Segretario Generale della Provincia,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo di questa Provincia il 13 NOV. 2011 giorno festivo e per quindici giorni consecutivi e che contro la stessa _____ sono stati prodotti, all' Ufficio Provinciale, reclami, opposizioni o richiesta di controllo.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì _____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

TRASMISSIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI
(4° comma art. 4 L.R. 5-7-1997 n. 23)

La presente deliberazione viene trasmessa ai capigruppo consiliari, riguardando materie elencate al 3° comma dell' art. 4 della legge 5-7-1997 n. 23.

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del comma ✓ dell'art. ✓ della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche.

Messina, dalla Residenza Provinciale, addì 10 NOV. 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Avv. Anna Maria TRIPODO

_____

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Copia conforme al suo originale
Il Segretario Generale

11 NOV. 2011

Provincia Regionale di Messina

Assessorato alle Politiche Scolastiche

Pianificazione e Manutenzione edifici scolastici

PROPOSTA DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO

ISTITUTO	POPOLAZIONE SCOLASTICA	CLASSI	POSSIBILE SOLUZIONE	RISULTATO
Liceo Classico **La Farina** Messina	**439** 46P vert. [illegible] all.	**19**	• Possibile rilancio con l'istituzione di 2 nuovi corsi di studio. • Istituto storico a indirizzo unico. • Non distante dai Parametri ottimali.	Mantenimento Autonomia **439/19** 46P
Istituto di Istruzione Superiore **Manzoni** Mistretta	**439**	**25**	• Zona montana art.2 comma 6 L.R 6/2000. • Nuovi indirizzi presso Manzoni e Florena. • Passaggio da Istituto professionale a Istituto Tecnico presso Caronia. • Nessuna realtà scolastica territorialmente vicina. • Non distante dai parametri ottimali.	Mantenimento Autonomia **439/25**
• Liceo Classico	**74**	**5**		
• Liceo Scientifico	**197**	**9**		
• Ipaa Caronia	**90**	**6**		
• I.T.C Florena	**78**	**5**		
I.I.S Agricoltura Capo d'Orlando	**305**	**15**	**Cambio di Aggregazione** • Aggregare la sezione Liceo Artistico di Capo D'Orlando (244/14) appartenente all'I.I.S Arte di Milazzo • L'Ipaa possiede nuova offerta di "odontotecnico", si presume un aumento di domanda.	Ipaa **221/10** Comm.le Tortorici **84/5** L.A. C d'Orl 244/14 TOT. **549/29** I.I.S Arte Milazzo **983/55** **-244/14** TOT **739/41**

ISTITUTO	POPOLAZIONE SCOLASTICA	CLASSI	POSSIBILE SOLUZIONE	RISULTATO
• Comm.le Tortorici	**84**	**5**		
• Ipaa Capo D'Orlando	**221**	**10**		
I.T.C.G Borghese Patti	**434**	**21**	**Fusione/Aggregazione** • Accorpare l'I.T.C.G Borghese (**434/21**) con l'I.I.S Gepy Faranda sede centrale (**218/18**), escludendo le sedi staccate di Brolo e Naso.	Borghese 434/21 Gepy Faranda 218/18 TOT. **652/39**
I.I.S Gepy Faranda Patti	**473**	**35**	**Cambio di Aggregazione** • Assegnare le sedi staccate di Brolo e Naso(**255/17**) all' I.T.C.G Merendino di Capo d'Orlando(**502/23**)	Merendino 502/23 Naso 116/9 Brolo 139/8 TOT. **757/40**
• Ipaa, Via Trieste	**99**	**7**		
• Ipia, Via kennedy	**119**	**11**		
• Ipia, Brolo	**139**	**8**		
• IPCTNaso	**116**	**9**		
Ipsia Ferrari Barcellona	**432**	**21**	**Aggregazione/Fusione** • Costituzione di un polo tecnologico (come richiesto dal Sindaco di Pace del Mela) che prevede la fusione tra Ferrari Barcellona(**432/21**) e Ferraris Pace del Mela (**287/18**) TOT . **719/39** **Cambio di Aggregazione** • Il Ferraris attualmente è accorpato al L.S "Galilei" di Spadafora Tot. P.S. **873/38** - la sede Ipsia Ferraris (**287/18**) Tot. **586/24**	Ferrari **432/21** Ferraris **287/18** Tot. **719/39** L.S. Galilei **873/42**- Ferraris **287/18** Tot. **586/24** che da solo manterebbe l'autonomia
• Ipsia Barcellona	**90**	**5**		
• Ipaa Barcellona	**202**	**10**		
• Ipaa Milazzo	**140**	**6**		

LICEO CLASSICO STATALE "G. LA FARINA"
Via Oratorio della Pace, 5 - 98100 MESSINA
Tel/Fax 090/44910 e-mail dirscolastico@lafarina.it
Codice Fiscale 80006530838

Prot. n. 5027 **03 /11 /2011**

Provincia Regionale Messina - Assessore Politiche Scolastiche

Al Dirigente dell'U.S.P Messina

Oggetto: alunni iscritti e frequentanti anno 2011/12

Con riferimento all'oggetto rilevo che i dati in possesso delle LL.SS. sono errati. Invero, alla data odierna gli alunni iscritti e frequentati questo liceo sono 469.

Prego provvedere alla rettifica, opportuna anche con riferimento al Piano di dimensionamento della rete scolastica.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Pio Lo Re

PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

V e r b a l e

L'anno duemilaundici, il giorno ventisette del mese di ottobre, alle ore 10,45, presso l'Aula consiliare della Provincia Regionale di Messina, si è tenuto l'incontro, convocato dall'Assessore provinciale per la Pubblica Istruzione, Prof. Giuseppe Di Bartolo, con i Dirigenti degli Istituti di Istruzione Secondaria alla "*Razionalizzazione e Dimensionamento della rete scolastica della Sicilia A.S. 2012-2013*", nonché con i rappresentanti delle Amministrazioni comunali ed i rappresentanti sindacali.

Sono presenti:
- I Dirigenti Scolastici: Prof. Pio Lo Re (L.C. La Farina), Prof. P. Vitale (I.I.S. Galilei), Prof.ssa Delfina Guidaldi (I.I.S. Arte), Prof.ssa D. Pipitò (I.P.S.I.A. Ferrari), Prof.ssa G. Gullotti Scalisi (I.T.C.G. Borghese), Prof.ssa M.F. Scavello (I.I.S. G. Faranda), Prof. V. Ettari (I.I.S. Agricoltura), Prof. A. Musca (I.T.C.G. Merendino), Prof.ssa S. Guta (I.I.S. Manzoni), Prof. Genovese (L.C. Valli Barcellona);
- Per le Amministrazioni Comunali: Dott. G. Sciotto (Sindaco Pace del Mela), Prof.ssa Stefania Scolaro (Assessore Milazzo), Dott. Messina (Barcellona P.G.), il Vice Sindaco del Comune di Patti, Il Sindaco del Comune di Brolo Dott. S. Messina, Il Vice Sindaco del Comune di Tortorici, il Sindaco di Capo d'Orlando Dott. E. Sindoni, il rappresentante del Comune di Mistretta, il Sindaco di Castroreale;
- Per la parte sindacale: Prof.ssa G.M. Pistorino (FLC-CGIL), Prof.ssa L. Fleres (CISL Scuola), Prof. C. Lama (UIL Scuola), Prof.ssa M. Russo (GILDA-UNAMS), Prof.ssa L. Tringali.
- Per il Provveditorato la Dott.ssa Gulino.

Presiede l'Assessore provinciale per la P.I. Prof. Giuseppe Di Bartolo.

Assiste il Funzionario Responsabile Dott.ssa Nunziata Genovese.

L'Assessore Di Bartolo apre i lavori sottolineando che la convocazione odierna è stata effettuata a seguito della circolare dell'Assessore Regionale per la P.I., emanata in applicazione del dettato della L. n° 6/2000. L'Amministrazione provinciale dovrà adottare apposito atto deliberativo nel termine del 10 novembre prossimo; successivamente la deliberazione sarà sottoposta al parere del Consiglio Scolastico Provinciale e, quindi, inoltrata al competente Assessorato regionale che definirà il piano di riordino degli Istituti scolastici sul territorio provinciale.

In atto, afferma, in provincia di Messina vi sono 6 Istituti che presentano criticità rispetto ai parametri dettati della L. 6/2000: ogni istituto dovrà garantire una popolazione scolastica non inferiore a 500 alunni.
1) Il Liceo Classico La Farina di Messina ha una popolazione di 439 alunni;
2) Il Liceo Classico Manzoni di Mistretta (comprendente gli Istituti di Santo Stefano di Camastra e Caronia) ha una popolazione di 439 alunni;
3) L'Istituto Agrario di Capo d'Orlando (comprendente l'Istituto di Tortorici) ha una popolazione di 305 alunni;
4) L'Istituto "Borghese" di Patti ha una popolazione di 434 alunni;
5) L'Istituto "Gepy Faranda" di Patti (comprendente i Professionali di Patti e Brolo e la

sezione staccata di Naso) ha una popolazione di 473 alunni;
6) L'Istituto Professionale Ferrari di Barcellona (comprendente i Professionali di Barcellona e Milazzo) ha una popolazione di 432 alunni.

Vero è che il limite minimo previsto dalla normativa non è perentorio, ma si rende necessario tentare di armonizzare l'organizzazione degli Istituti per evitare che la Regione operi in maniera non congrua rispetto alle necessità del territorio, alle aspettative dell'utenza, nonché alle aspettative dei Dirigenti scolastici. Premessa al piano di riorganizzazione e dimensionamento è, per la Provincia Regionale, il mantenimento del numero delle Dirigenze sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il Liceo Classico La Farina, sottolinea che l'Istituto non si discosta eccessivamente rispetto ai parametri normativi. Infatti, l'Istituto ha arricchito la propria Offerta Formativa con l'aggiunta di due nuovi indirizzi di studio: il liceo scientifico ed il liceo linguistico. Ciò consentirebbe, oltre a preservare l'autonomia dell'Istituto, anche di alleggerire il peso dell'utenza che gli altri licei scientifici cittadini devono sopportare, segnatamente il L.S. Seguenza che conta oltre 1.500 alunni.

Anche Mistretta non si discosta molto dai parametri, ma ritiene che la situazione attuale possa essere mantenuta, sia perché l'Istituto accorpa già più Istituti distribuiti su più comuni, sia perché sul piano logistico territoriale non sarebbe agevole e congruo accorpare ulteriormente l'Istituto.

L'Istituto di Capo d'Orlando, poi, presenta sicure prospettive di crescita; ciò grazie anche al nuovo indirizzo di studi (odontotecnica) di cui si è dotato. Su Capo d'Orlando, poi, insiste anche una sezione staccata dell'Istituto d'Arte di Milazzo, che potrebbe essere accorpata all'Istituto agrario (assieme all'Istituto di Tortorici); ciò consentirebbe di raggiungere una popolazione scolastica numericamente ottimale. Con tale operazione l'Istituto di Milazzo non soffrirebbe, poiché scenderebbe da oltre 900 a circa 700 alunni, con il superamento, altresì, dei disagi comportati dalla distanza tra l'Istituto e la sua sezione staccata.

La Dott.ssa Laura Fleres (CISL Scuola) ritiene non ottimale la soluzione prospettata per il L.C. La Farina. Intanto, è da tenere conto che è previsto un emendamento alla L. 6/2000 che porterebbe l'utenza minima da 500 a 600 alunni. Poi, i due nuovi corsi richiesti sono ininfluenti ai fini del dimensionamento, poiché bisogna operare sulla situazione esistente e non su quella futura.

La proposta CISL per il L.C. La Farina è di accorpare all'Istituto i due corsi staccati del L.S. Seguenza (che ha oltre 1.500 alunni) e che in atto sono allocati presso l'Istituto Cristo Re.

L'Assessore Di Bartolo ritiene meritevole di attenzione la proposta CISL. Sottolinea, però, che il problema del sovraffollamento del L.S. Seguenza sarà risolto nell'ambito della programmazione ed attuazione del Piano della Provincia che prevede la realizzazione di nove nuovi plessi scolastici, tra i quali è inserita la sopraelevazione dell'Istituto Seguenza. Inoltre, ritiene che non possano essere risolti i problemi sottraendo parte dei risultati che con molti sforzi il Seguenza è riuscito ad ottenere.

La Dott.ssa Fleres chiede di conoscere nel complesso i criteri che informano la proposta oggi presentata dall'Assessore e poi discutere complessivamente l'intera proposta.

Il Prof. Pio Lo Re, D.S. del L.C. La Farina, ritiene che la legge non impone obblighi di accorpamento; tuttavia, questa è l'occasione per equilibrare e rendere

omogenea la situazione delle popolazioni scolastiche degli Istituti sull'intero territorio provinciale. Ritiene che la proposta CISL sia degna di accoglimento, ma parimenti valida risulta la proposta formulata dall'Assessore.

L'Assessore Di Bartolo assicura che la proposta CISL sarà tenuta nella debita considerazione al momento della formulazione del piano definitivo.

La Prof. Grazia Maria Pistorino (CGIL Scuola) ritiene che nel formulare la proposta definitiva occorra fare uno sforzo che consenta di minimizzare i disagi, ma anche di salvaguardare le prerogative dei singoli Istituti. La proposta di far transitare i due corsi staccati Seguenza al L.C. La Farina risulta, a suo parere, coerente con la richiesta dei due nuovi corsi di studio. La soluzione non crea, a suo parere, problemi di carattere logistico, ovvero sofferenze a carico dell'utenza. Inoltre, così operando possono evitarsi disagi anche per il personale ausiliario e amministrativo del L.C. La Farina.

L'Assessore Di Bartolo conviene sulla necessità del L.C. La Farina di "crescere" autonomamente e conservare la propria autonomia. Ma ritiene poco congruo sottrarre risorse di utenza ad un istituto (L.S. Seguenza) che ha tanto lavorato per raggiungere i traguardi attuali.

La Prof.ssa Fleres chiede che l'Amministrazione rifletta non soltanto sul raggiungimento della minima utenza numerica degli istituti (500 alunni), ma anche sul limite massimo previsto dalla normativa (900 alunni). Il Seguenza, afferma, va ben oltre detto limite.

Il Dott. Enzo Sindoni, Sindaco di Capo d'Orlando, comunica che l'Istituto di Capo d'Orlando sta operando per allargare la propria offerta formativa, in tal senso è stata richiesta l'autorizzazione alla apertura di un nuovo corso di studi: il liceo musicale. Nel merito, ritiene che la proposta formulata dall'Assessore Di Bartolo sia corretta ed equa, pertanto meritevole di accoglimento. Dichiara che a tale parere si associano i Sindaci di Tortorici e Brolo. I sacrifici per la salvaguardia delle istituzioni scolastiche sul territorio provinciale, conclude, devono essere sopportati da tutti gli istituti, rinunciando agli egoismi ed alle logiche campanilistiche.

Il Prof. Lama (UIL Scuola) ricorda che la proposta dell'Amministrazione non è vincolante nei confronti dell'Assessorato regionale, così come il successivo parere del Consiglio Scolastico Provinciale. La proposta che la Provincia andrà a formulare dovrà, a suo parere, costituire la sintesi tra le esigenze di governo del territorio per quanto riguarda la Provincia e le esigenze di autonomia dei singoli istituti. Solo con tali requisiti la proposta potrà essere considerata valida ed accoglibile: essa deve essere "sostenibile" presso l'Assessorato regionale.

L'Assessore Di Bartolo afferma che i criteri cui si informa la proposta risiedono esclusivamente nel rispetto della L. 6/2000 e della circolare dell'Assessore regionale. Sottolinea, ancora una volta, che la proposta oggi formulata non è distante dai parametri attualmente presenti sul territorio provinciale.

Il Sindaco di Castroreale ritiene che, anche nella fattispecie del dimensionamento degli istituti scolastici, occorra rivendicare il ruolo della politica locale, che conosce le esigenze del territorio. La politica deve farsi carico del dimensionamento delle istituzioni scolastiche, prescindendo da localismi e campanilismi. Occorre, in definitiva, rivedere nel complesso la visione della "Scuola" alla luce delle esigenze territoriali, e rivedere altresì il "modo" di fare scuola. Sottopone alla riflessione, quindi, la possibilità di dimensionare gli Istituti anche in "senso verticale", considerato che i Dirigenti hanno dimostrato di essere in grado di governare tutti i livelli scolastici.

L'Assessore Di Bartolo dichiara di condividere il pensiero del Sindaco di Castroreale circa la garanzia delle strutture scolastiche sull'intero territorio provinciale, tenuto conto delle esigenze locali, anche di tipo logistico. Ritiene, però, che un'operazione di "verticalizzazione" del dimensionamento degli Istituti potrebbe indurre ad una canalizzazione nella scelta dell'indirizzo di studi da parte dell'utenza, poiché veicolerebbe l'orientamento scolastico nel momento in cui un'unica istituzione dovesse accorpare dalla scuola primaria alla scuola secondaria superiore. Sottolinea ancora una volta che la proposta è stata così formulata in funzione del mantenimento numerico dei dirigenti sul territorio della provincia.

La Prof.ssa Delfina Guidaldi, D.S. dell'Istituto d'Arte di Milazzo sottolinea che finora l'Assessore, nel formulare la proposta, ha parlato di numeri, prescindendo dalla identità e specificità dei singoli istituti, dalla qualità delle offerte formative e delle risposte offerte al territorio, dalle esigenze delle famiglie-utenti. In particolare, rivendica che il proprio Istituto, comprensivo delle sezioni staccate di Capo d'Orlando e di Spadafora, è il più grosso istituto d'arte nell'intera regione siciliana. Ritiene che, per la sezione di Capo d'Orlando (che in atto non soffre problemi logistici e/o di autonomia per la lontananza dall'Istituto centrale), la mancanza di continuità con l'istituto-madre comporterà indubbiamente problemi e disagi e potrebbe anche far dubitare sul suo futuro; ad essa, infatti, l'Istituto di Milazzo ha sempre garantito un alto grado di operatività, grazie anche alla applicazione e conduzione dei progetti formulati dalla U.E. (Pon, Por, Fesr ...).

Ricorda, altresì, che appena tre anni fa l'Istituto di Milazzo si è trasferito in una nuova sede; trasferimento che ha costituito l'ennesimo spunto per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto e per il potenziamento della sua offerta formativa. Esprime, in conclusione, totale dissenso sulla proposta formulata dall'Assessore.

L'Assessore Di Bartolo condivide i principi espressi dalla Prof.ssa Guidaldi e la passione con la quale sono stati espressi, ma ritiene che occorre guardare al territorio nel suo complesso. A tal riguardo, ritiene, che la popolazione scolastica di Capo d'Orlando non soffrirà per il transito da un Istituto ad un altro. Il problema è di intervenire per equilibrare la distribuzione territoriale degli Istituti, sulla base anche della vicinanza logistica tra le varie sedi.

Prosegue, poi, con l'analisi delle realtà scolastiche di Patti, laddove insistono l'Istituto Borghese, con 434 alunni e l'Istituto Gepy Faranda con 473 alunni (99-119 i due Professionali di Patti, 139 il Professionale di Brolo e 116 il Commerciale di Naso).

Ritiene che tra questi due istituti occorra operare una fusione razionale e meditata, prima che sugli Istituti operi la Regione. La proposta è che i due Istituti vengano accorpati e che le sedi di Brolo e Naso vengano a loro volta accorpate all'Istituto Merendino di Capo d'Orlando. Ciò consentirebbe una omogeneità comprensoriale.

La Prof.ssa M.F. Scavello, D.S. dell'I.I.S. G. Faranda di Patti, ritiene che non si possa mortificare l'identità, costruita negli anni, di un Istituto, il proprio, che oggi intende conservare altresì le sue sedi staccate di Naso e Brolo. La percezione dell'identità sta alla base, afferma della fiducia dell'utenza, ma soprattutto della qualità del servizio offerto. Ritiene che il Gepy Faranda debba mantenere la propria autonomia e ritiene, altresì, che il comune di Patti debba mantenere le tre dirigenze in atto esistenti.

Per la Prof.ssa G. Gullotti Scalisi, D.S. dell'I.T.C.G. Borghese di Patti, deve essere prioritariamente rispettata l'autonomia degli Istituti; e il proprio Istituto, nato nel lontano 1962, ha sempre operato per rivendicare tale rispetto in difesa della propria identità storica e di qualità. Il Gepy Faranda, sottolinea, ha istituito un nuovo indirizzo

scolastico (turistico) che presuppone una sicura crescita dell'Istituto; è già stata richiesta, inoltre, l'autorizzazione per l'apertura di altri indirizzi di studio.

Infine, sottolinea che la questione del riordino e ridimensionamento pone problemi non soltanto alle dirigenze degli istituti, ma anche al personale tutto non docente.

L'Assessore Di Bartolo ricorda che il D.S. del Borghese ha avuto in affidamento la reggenza del Liceo Classico; tale reggenza prelude, a suo parere, alla scelta regionale di ridurre a due le dirigenze sul comune di Patti. Sottolinea ancora una volta che la proposta come formulata è finalizzata al mantenimento delle dirigenze sul territorio provinciale, come di seguito sarà esposto.

Il Vice Sindaco del Comune di Patti dichiara di condividere quanto affermato dalla Prof.ssa Scalisi. Le realtà scolastiche pattesi, afferma, hanno una indiscussa e significativa storia e non possono essere trattate con argomenti e motivazioni numerici; anche perché, sottolinea, i "numeri" non sono distanti dalle richieste della circolare e questa, tutto sommato, non presuppone rigidità e consente il mantenimento degli Istituti.

A suo parere, la proposta oggi formulata vuole penalizzare ingiustificatamente il territorio di Patti, a vantaggio di altre realtà locali. Le sedi staccate di Naso e Brolo sono state create dal Borghese e come tali devono essere mantenute, anche perché con il Borghese mantengono quelle affinità che non potrebbero avere con altri Istituti.

L'Assessore Di Bartolo conviene che la storia e le specificità dei due istituti non possono essere minimizzate, ma le proporzioni numeriche rispetto alla circolare sono evidenti. Il calo dell'interesse verso gli istituti tecnici e commerciali interessa l'intero Paese e non è un fenomeno locale; sicuramente, a livello nazionale, negli ultimi anni si è mostrato un disinteresse verso tali tipologie di studi.

Il Vice Sindaco di Patti concorda sull'analisi del "trend nazionale", ma ricorda che l'Istituto Borghese ha avuto l'intuizione di creare il corso di studi "turistico", in una realtà territoriale che ha molte potenzialità turistiche. Cancellare la realtà d'Istituto significa "bloccare" qualcosa che "sta nascendo".

La Prof.ssa Gullotti Scalisi afferma che non è corretto pensare che l'assegnazione della reggenza di un altro Istituto preluda ad una contrazione delle dirigenze nel comune di Patti, poiché la "reggenza" discende esclusivamente da necessità contrattuali, e non certo da ipotesi di scelte di accorpamento.

La Prof.ssa Tringali (ANPI Scuola) ritiene che le scelte operate tra i vari Istituti della provincia devono essere "equanimi". Pertanto, la riflessione fatta per il L.C. La Farina di Messina può ben valere anche per altri Istituti.

L'Assessore Di Bartolo afferma che occorre prendere atto dello stato di "sofferenza" di due Istituti (rispetto al dettato della normativa), cui si aggiunge l'assegnazione della reggenza di un altro Istituto. Di contro, nel comprensorio esiste un Istituto che va rafforzato ed aiutato. E' preferibile che la proposta parta dalla realtà locale, per evitare che venga imposta a livello regionale.

Il Prof. Genovese, D.S. del L.C. Valli di Barcellona P.G., si ritiene soddisfatto dalla risposta rivolta dall'Assessore Di Bartolo all'analisi del Sindaco di Castroreale. Non è congruo, afferma, contrarre e/o scorporare un Istituto per creare una sede in un comune che quella sede non ha. L'Istituto Valli ha un adeguato bacino di utenza su due plessi, con prospettive di crescita anche grazie alle nuove strutture di laboratorio che saranno create grazie ai contributi FESR. Per quanto riguarda Castroreale, poi, informa che l'Istituto ha

avanzato la proposta di istituire un nuovo corso di studi socio-sanitario, che si affiancherà all'attuale indirizzo delle scienze sociali. Sottolinea, infine, che nel piano di riordino vanno salvaguardate le qualità e le specificità degli Istituti.

L'Assessore Di Bartolo prosegue con l'illustrazione della proposta, che prevede la istituzione di una nuova sede dirigenziale. Comunica che il Comune di Pace del Mela ha fatto istanza alla Provincia per la costituzione di un "polo" scolastico tecnologico, che si è fatta carico di ospitare. La proposta prevede, quindi, la istituzione di tale nuova realtà che dovrebbe comprendere quattro Istituti. l'IPSIA di Barcellona, l'IPA di Barcellona, l'IPA di Milazzo e l'Istituto Ferraris di Pace del Mela. Ciò consentirebbe di mantenere lo stesso numero di sedi dirigenziali sul territorio provinciale, a seguito della perdita della sede di Patti.

Il Prof. P. Vitale, D.S. dell'I.I.S. Galilei di Spadafora ricorda che – a parte la sede staccata dell'IPSIA – il L.S. di Spadafora è l'unica realtà liceale da Villafranca a Milazzo. Ritiene opportuno che venga creato un polo liceale nel comprensorio.

L'Assessore Di Bartolo condivide l'opportunità segnalata. Osserva, però, che allo stato la proposta non è realizzabile, perché il plesso di Spadafora non è logisticamente idoneo per le proprie dimensioni strutturali.

Il Prof. G. Sciotto, Sindaco di Pace del Mela ritiene che debbano essere fatti tutti gli sforzi perché si raggiunga la convergenza tra gli interessi del territorio, rappresentati dagli Enti locali, e le esigenze degli Istituti scolastici.

Ricorda che il comprensorio del Mela è interessato da una grave emergenza ambientale. In tale contesto, il Comune di Pace del Mela ha proposto e propone la creazione di un polo scolastico tecnologico con sede nel territorio comunale.

L'Assessore Di Bartolo riassume, quindi, la complessiva proposta come formulata.

La Dott.ssa Gullino, in rappresentanza del Centro Servizi Amministrati di Messina ritiene che la salvaguardia numerica delle sedi dirigenziali sul territorio provinciale sia importante e prioritaria. Nel merito della proposta, afferma di non poter esprimere parere; la proposta della Provincia Regionale sarà sottoposta al parere del Consiglio Scolastico Provinciale, a seguito del quale il C.S.A. proporrà le proprie deduzioni e trasmetterà il tutto all'Assessorato regionale.

La Prof.ssa Fleres si interroga sulla presenza della componente sindacale alla odierna riunione, considerato che non sono state date risposte alle istanze e proposte formulate. Ritiene meritevole che si voglia pervenire al mantenimento delle sedi dirigenziali, ma ritiene altresì che la questione possa e debba essere approfondita al fine di giungere ad una soluzione condivisa con un confronto più articolato.

Esprime, altresì, le proprie perplessità sul diverso "trattamento" che hanno subito le varie realtà scolastiche provinciali, segnatamente il L.C. La Farina e gli Istituti di Patti. Dichiara, quindi, che la CISL è totalmente contraria alla proposta formulata dall'Assessore Di Bartolo.

Il Prof. Lo Re conviene con l'Assessore Di Bartolo che la situazione del La Farina è diversa da quella degli Istituti di Patti. Ritiene, però, che le riflessioni e le proposte avanzate da parte sindacale vanno ascoltate e tenute nella giusta considerazione.

Sottolinea, concludendo, che da parte della CISL è stata avanzata una

proposta di riflessione sulla visione che tutti i soggetti istituzionali interessati hanno della "Scuola".

La Prof.ssa Pistorino ritiene e conviene che sulla questione vada operato un ragionamento astratto, prescindendo dai singoli interessi. Occorre, pertanto, precostituire alla base del dibattito alcuni indefettibili criteri astratti, che vedano in primo piano la territorialità di competenza dei singoli Istituti ed il rafforzamento delle Istituzioni scolastiche presenti sul territorio. Occorre, in definitiva, dare un profilo alto alle riflessioni sulle professionalità dei singoli Istituti ed alle potenzialità offerte dal territorio.

Ritiene, infine, in sintesi del dibattito, che occorra sicuramente pensare a rafforzare l'Istituto di Castroreale. Ritiene, altresì, che le due proposte formulate sul L.C. La Farina non sminuiscano, anzi, rafforzino il piano di riordino proposto dall'Assessore Di Bartolo.

L'Assessore Di Bartolo sottolinea che la proposta dell'Amministrazione sul L.C. La Farina va proprio nella direzione indicata dalla Prof. Pistorino, senza, tuttavia, intaccare il lavoro finora svolto dal L.S. Seguenza.

La Prof.ssa S. Scolaro, Assessore del Comune di Milazzo, ritiene che la proposta sia condivisibile nella misura in cui risponde alle richieste della circolare Assessoriale. Ritiene che la risposta a detta circolare, e quindi le scelte che oggi vengono compiute siano sostenibili e durature, nell'interesse delle singole realtà scolastiche e dell'utenza che ad esse afferisce.

Nel merito, ritiene che non possa pensare ad operazioni di "verticalizzazione" dei vari livelli scolastici in un'unica dirigenza, poiché la normativa vigente non prevede alcunché in merito.

Per quanto riguarda l'Istituto d'Arte di Milazzo, ritiene che la coerenza e la specificità della sezione staccata di Capo d'Orlando verrebbe a perdersi se la sede venisse accorpata all'Istituto Agrario, considerata la diversità dei corsi di studio.

Il Prof. Lama dichiara di apprezzare il proposito che sta alla base della proposta formulata, che prevede il mantenimento numerico delle sedi dirigenziali sul territorio provinciale. Ritiene però che la proposta formulata dall'Assessore non sia equilibrata e che la questione necessiti di ulteriori confronti.

Infine, condivide le perplessità già formulate sull'accorpamento della sezione staccata dell'Istituto d'arte, con sede a Capo d'Orlando, con l'Istituto Agrario.

L'Assessore Di Bartolo, alle ore 13,10, ringrazia gli intervenuti e scioglie la seduta.

Del che il presente verbale.

Il Funzionario Verbalizzante
(Dott. Mario Siracusa)

Il Presidente
(Ass. Prof. Giuseppe Di Bartolo)

REPUBBLICA ITALIANA

Anno 54° - Numero 9

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA — Palermo - Martedì, 29 febbraio 2000 — SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2, L. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/6954930 - ABBONAMENTI TEL. 091/6954926 - INSERZIONI TEL. 091/6954936 - FAX 091/6954927

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: WWW.AREA.PA.CNR.IT / COMCOVPA / REGIONE.

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA UNIVERSITÀ DI MESSINA BIBLIOTECA

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 24 febbraio 2000, n. 6.
Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali. pag. 1

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Assessorato dei lavori pubblici:
Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di opere idriche in vari comuni siciliani nell'ambito del POP 1994/1999 - Sicilia 2 - Misura 3.1 - Rimodulazione - Circolare n. 7/Gab del 10 agosto 1999. pag. 10

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

LEGGE 24 febbraio 2000, n. 6.

Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali.

REGIONE SICILIANA
L'ASSEMBLEA REGIONALE HA APPROVATO
IL PRESIDENTE REGIONALE
PROMULGA

la seguente legge:

Titolo I

AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI NELLA REGIONE

Art. 1.

Finalità dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

1. Nella Regione siciliana l'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio e gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico, è strumento finalizzato:

— al radicamento della scuola ai bisogni formativi e di sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;

— all'uso mirato delle risorse finanziarie della Regione siciliana, dello Stato e dell'Unione europea ai fini del miglioramento dell'offerta formativa che dovrà impegnare le singole scuole nella promozione delle eccellenze e delle potenzialità e nella eliminazione della dispersione e degli abbandoni, favorendo l'integrazione dei soggetti disabili o svantaggiati;

— al massimo coinvolgimento degli enti locali, dei soggetti pubblici istituzionali, delle associazioni professionali, di volontariato e sportive, nonchè degli operatori economici e sociali nel progetto unitario, seppure articolato, di sviluppo dell'istruzione nella prospettiva dell'universale e libero manifestarsi delle arti e delle scienze, dell'integrazione europea e dell'emancipazione sociale ed economica dei singoli e della collettività, da promuovere anche verso esiti lavorativi;

— alla sperimentazione di forme di collaborazione tra istruzione pubblica ed istruzione privata che, ferma restando la centralità del ruolo formativo di indirizzo e coordinamento della scuola statale, assicuri la capillare presenza di organismi di istruzione e formazione in modo da innalzare il livello di alfabetizzazione e culturale della popolazione di ogni età.

Art. 2.

Dimensionamento delle scuole, indici e parametri

1. L'autonomia amministrativa, organizzativa, didattica, di ricerca, di progettazione e di sperimentazione

...cativa è riconosciuta alle istituzioni scolastiche statali di ogni ordine e grado, ivi comprese quelle dotate di personalità giuridica ed esclusi gli istituti di cui al comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233, che raggiungono dimensioni idonee a garantire l'efficace esercizio dell'offerta formativa, la stabilità nel tempo e l'equilibrio ottimale tra domanda e offerta di istruzione e formazione.

2. I principi relativi all'autonomia didattica, alla ricerca ed alla sperimentazione educativa si applicano anche alle scuole parificate, pareggiate e legalmente riconosciute nei limiti della normativa dello Stato.

3. Per acquisire o mantenere la personalità giuridica, le istituzioni scolastiche devono, di norma, avere una popolazione prevedibilmente stabile per almeno un quinquennio compresa tra 500 e 900 alunni.

4. Nel computo della popolazione scolastica vanno considerati gli alunni delle scuole materne regionali, nonchè gli alunni delle scuole materne comunali autorizzate.

5. L'indice massimo di cui al comma 3 può essere superato solo nelle aree ad alta densità demografica con particolare riferimento agli istituti di istruzione secondaria con finalità formative che richiedono beni strutturali, laboratori ed officine di alto valore tecnologico o artistico, sempre che ciò non rechi pregiudizio all'impiego dei locali e delle risorse strumentali.

6. Nelle isole minori, nei comuni montani, nonchè nelle aree geografiche contraddistinte da specificità etniche o linguistiche gli indici di riferimento previsti dal comma 3 possono essere ridotti fino a 300 alunni per gli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media di primo grado, o per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado che comprendono corsi o sezioni di diverso ordine o tipo.

7. Nelle province il cui territorio è per almeno un terzo montano, in cui le condizioni di viabilità statale e provinciale siano disagevoli ed in cui vi sia una dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi sono concesse deroghe automatiche agli indici di riferimento previsti dal comma 3, anche sulla base di criteri preventivamente stabiliti con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione.

8. Gli indici minimi di riferimento si applicano anche agli istituti secondari di istruzione tecnica, professionale ed artistica con indirizzi formativi particolarmente specializzati e a diffusione limitata nell'ambito regionale, nonchè agli istituti di istruzione che comprendono scuole con particolari finalità, funzionanti ai sensi dell'articolo 324 del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, con riguardo alle peculiari esigenze formative degli alunni che frequentano tali scuole.

9. Qualora le singole scuole non raggiungano gli indici minimi di riferimento sono unificate orizzontalmente con le scuole dello stesso grado comprese nel medesimo ambito territoriale o verticalmente in istituti comprensivi, a seconda delle esigenze educative del territorio e nel rispetto della progettualità territoriale.

10. Per garantire la permanenza in ambito comunale di scuole che non raggiungono da sole o unificate con scuole dello stesso grado dimensioni ottimali, possono essere costituiti istituti di istruzione comprensivi di scuola materna, elementare e media. Allo stesso fine e per assicurare la più efficace corrispondenza tra gli istituti di istruzione secondaria superiore e le caratteristiche del territorio di riferimento, nonchè tra la necessaria varietà dei percorsi formativi proposti da ciascun istituto e la domanda di istruzione espressa dalla popolazione scolastica, si procede alla unificazione di istituti di diverso ordine o tipo che non raggiungono, separatamente, le dimensioni ottimali e insistono sullo stesso bacino di utenza, ivi comprese le sezioni staccate e scuole coordinate dipendenti da istituti posti in località distanti e compresi in altri ambiti territoriali di riferimento. Tali istituzioni assumono la denominazione di istituto di istruzione secondaria superiore.

11. Nelle isole minori e nei comuni montani che si trovino in condizione di particolare isolamento possono altresì essere costituiti istituti comprensivi di scuole di ogni ordine e grado.

Art. 3.

Conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica

1. I piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche previsti dal comma 4 dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, al fine dell'attribuzione dell'autonomia e personalità giuridica, sono definiti in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali preventivamente adottati con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione.

2. La Conferenza provinciale è composta:

— dal Presidente della provincia regionale, che la presiede;

— dal sindaco del comune capoluogo;

— da 5 rappresentanti del personale direttivo, docente e non docente della scuola eletti dai consigli scolastici provinciali anche al di fuori del proprio seno;

— da un rappresentante dei genitori eletto dal Consiglio scolastico provinciale fra i propri membri;

— da un rappresentante degli studenti eletto fra i propri componenti dalla Consulta provinciale degli studenti;

— dal Provveditore agli studi della provincia e dal Presidente del Consiglio scolastico provinciale;

— da 7 sindaci eletti, con voto limitato a 2, dall'assemblea dei sindaci della provincia convocata dal Presidente della Provincia regionale.

3. Qualora alla prima convocazione l'assemblea dei sindaci non sia in numero legale, in seconda convocazione, a distanza di un'ora, si può procedere all'elezione dei rappresentanti alla Conferenza con la maggioranza dei presenti. Qualora il Presidente della Provincia regionale non convochi l'assemblea dei sindaci in tempo utile rispetto alla data di convocazione della Conferenza provinciale, questa è convocata dal Sindaco del comune capoluogo di provincia.

4. Entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Presidente della provincia regionale convoca la conferenza provinciale. Trascorsi infruttuosamente dieci giorni dalla scadenza la convocazione deve essere fatta dal sindaco del comune capoluogo di provincia. In caso di ulteriore inerzia provvede a mezzo di commissario ad acta l'Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione. La conferenza provinciale è validamente costituita anche nel caso in cui non siano stati designati o eletti tutti i componenti, purchè sia assicurata la presenza della metà più uno dei medesimi. Le decisioni vengono adottate a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. Nella prima riunione sono determinate le modalità operative per la predisposizione e la successiva di-